

IL PIANO TERRITORIALE IMMIGRAZIONE 2001 NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Premessa

La Delibera del Consiglio Regionale n. 203 del 20 giugno 2001 “*Linee guida per l’attuazione del III programma di attività a favore degli immigrati previste dal D. Lgs. 286/98*” impegna l’Amministrazione provinciale alla realizzazione dei Piani Territoriali per l’Immigrazione, e le assegna il compito di individuare le priorità di intervento e le modalità per la distribuzione delle risorse nel territorio. Tali azioni devono essere realizzate tramite la concertazione con gli enti referenti della progettazione e attuazione degli interventi -comuni associati e comunità montane- favorendo altresì la partecipazione di altri attori pubblici e privati (Aziende USL, Privato Sociale, Cooperative Sociali, Associazioni di immigrati, Volontariato).

La delibera definisce i macro-obiettivi prioritari cui devono fare riferimento gli interventi, in continuità con le indicazioni di cui al precedente programma di attività e conformemente alle previsioni del legislatore. Tali obiettivi fanno riferimento alla necessità di:

1. Costruire relazioni positive (sostegno all’associazionismo, sperimentazione di percorsi di rappresentanza, avvio di centri interculturali e osservatori locali sull’immigrazione, iniziative pubbliche di informazione/sensibilizzazione, iniziative culturali, sportive e ricreative)
2. Garantire pari opportunità di accesso ai servizi sociali sanitari e scolastici e tutelare le differenze (sostegno ai minori nell’apprendimento della lingua italiana, alla partecipazione degli alunni e loro famiglie al percorso scolastico, valorizzazione e conoscenza delle culture e delle lingue di origine; avvio di centri specializzati per stranieri, formazione di mediatori culturali, sostegno economico alle famiglie di immigrati, all’apprendimento della lingua italiana, orientamento e formazione per l’accesso al lavoro)
3. Assicurare i diritti della presenza legale (tutela dei diritti, azione civile contro la discriminazione).

Per l’attuazione della suddetta Delibera la **Regione Emilia Romagna** ha convocato il Gruppo tecnico di coordinamento istituito in occasione della realizzazione del precedente Piano Territoriale Immigrazione e composto da rappresentanti delle province e dei competenti uffici regionali. Tale Gruppo si è incontrato più volte per definire e confrontarsi sulle procedure di predisposizione dei Piani territoriali di intervento.

La **Provincia di Bologna**, ha a sua volta approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 62 del 25 luglio 2001 le “*Linee di indirizzo per la realizzazione del III programma di attività in favore degli immigrati*”, le quali individuano come principio guida cui ispirare l’operatività, la necessità di riferirsi all’approccio interculturale dove le differenze comunicano, si mescolano e quindi cambiano, arricchendosi e valorizzandosi reciprocamente. Ha inoltre stabilito di orientare come di seguito specificato **l’attività per la realizzazione del Piano Territoriale Immigrazione 2001**.

In particolare,

1) Quanto ai criteri e al metodo di lavoro stabilisce di:

- a) Ripartire i fondi disponibili sulla base della popolazione immigrata residente nei comuni individuando come ambiti territoriali di riferimento per la realizzazione dei progetti gli attuali distretti sanitari, sia in continuità con l’impostazione del Piano Territoriale 2000, sia in attuazione di quanto previsto dalla L. 328/00 *Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* che individua il distretto come ambito territoriale prioritario di riferimento per la programmazione, sia, infine, perché si privilegia un approccio integrato con la programmazione socio-sanitaria e socio-educativa.
- b) Mantenere quale referente per la progettazione il Gruppo Tecnico Territoriale Istituzionale coordinato dal Servizio Sicurezza Sociale della Provincia e rappresentante i territori dei distretti

(Comuni capofila e Aziende USL) istituito in sede di Conferenza Metropolitana per la predisposizione del precedente Piano Territoriale.

- c) Mantenere l'assetto di ripartizione dei fondi tra il primo (Piani Territoriali) ed il secondo (Contributi alle Associazioni) programma di cui alla Delibera regionale, così come in essa indicato.
- d) Adottare una modalità di lavoro il più possibile condivisa tra le realtà pubbliche e del privato sociale, coinvolgendo in particolare le Associazioni di cittadini stranieri attive sui territori dei singoli comuni, quale momento di partecipazione attiva e che può favorire la comunicazione e l'incontro fra culture.

2) Quanto alle priorità di intervento queste dovranno essere accordate:

- alle iniziative rivolte alle donne considerando anche il loro carico familiare;
- alle azioni che favoriscano l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua e che utilizzino unità didattiche centrate sull'educazione civica;
- agli interventi che consentano l'inserimento di mediatori culturali nei servizi;
- alle iniziative centrate sulla diffusione dell'informazione soprattutto relativa alla conoscenza del nostro contesto socio-culturale e all'accesso/uso dei servizi;
- alle azioni che favoriscano la rappresentanza e la partecipazione dei cittadini stranieri nella gestione della *cosa pubblica*;
- agli interventi che favoriscano l'accesso all'abitazione e ai servizi.

La Delibera del Consiglio provinciale ha inoltre stabilito di dare continuità ai progetti di più largo respiro già attivati con i fondi del precedente Piano territoriale; di privilegiare, tra i nuovi progetti, quelli che sono frutto di concertazione e della fattiva collaborazione di più Comuni; di dare continuità all'esperienza dell'Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni.

L'azione del Servizio Sicurezza Sociale per la predisposizione del Piano Territoriale Immigrazione 2001 si è pertanto orientata a garantire il massimo coordinamento fra i comuni del territorio provinciale e a costruire una rete fra i soggetti pubblici e del privato sociale, coinvolgendo in particolare le Associazioni degli immigrati e le realtà maggiormente attive su questo tema. Sono stati in tal senso organizzati incontri sia consultivi che più direttamente operativi con il Gruppo Tecnico Territoriale Istituzionale e con le Associazioni, anche facendoli incontrare fra loro.

I Progetti

Ogni Comune capodistretto ha operato sul proprio territorio in linea con gli orientamenti dei Consigli regionale e provinciale e il Piano che si è così predisposto consta di otto progetti, presentati dai Comuni del territorio riuniti nei sette distretti sanitari e dal Comune di Bologna. Ciascuno di questi progetti è articolato in una molteplicità di azioni, alcune delle quali costituiscono veri e propri sotto-progetti che si muovono autonomamente seppur in un rapporto di continuità e complementarità rispetto agli altri..

Nella maggior parte dei casi, i comuni hanno scelto, peraltro in linea con le indicazioni del Consiglio provinciale, di dare continuità alle azioni attivate con le risorse rese disponibili dal precedente Piano Territoriale, proprio perché si trattava di azioni che richiedono, per essere realmente incisive, una certa continuità temporale.

Tutti i comuni hanno lavorato in stretta collaborazione con le realtà pubbliche e del privato sociale attive sul territorio ed interessate al tema dell'immigrazione, in particolare con le Aziende USL, le Associazioni di immigrati, le scuole, alcuni enti formativi, ecc. tutti protagonisti attivi nella realizzazione e gestione dei progetti.

Del resto questo approccio, che tende a favorire la massima integrazione delle risorse, delle politiche e dei servizi, è coerente con il principio guida dell'interculturalità indicato dal Consiglio Provinciale come riferimento privilegiato per l'impostazione dell'operatività.

Nelle procedure per la predisposizione del Piano, il Comune di Bologna, per la maggior complessità derivante dall'essere un'area urbana, che presenta quindi problematiche particolari e specifiche, ha operato in modo diverso dagli altri comuni, sia predisponendo progetti a gestione diretta da parte dei propri servizi centralizzati, sia invitando i Quartieri e le realtà del privato sociale a presentare proposte di progetti da gestire autonomamente. Nella Delibera della Giunta Comunale che ha approvato i progetti selezionati, si specifica che le finalità dei progetti dovevano rientrare nelle priorità individuate dalla Provincia di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna e che sono stati ritenuti prioritari:

- i progetti direttamente promossi dal Comune di Bologna o da Istituti Scolastici, in favore di adolescenti o giovani immigrati;
- quelli che rappresentavano il potenziamento, l'estensione o il complemento di attività già sostenute dall'Amministrazione a favore degli immigrati;
- quelli con contenuti particolarmente innovativi.

Il progetto del Comune di Bologna consta così di 19 sotto-progetti, di cui 2 gestiti direttamente dal Servizio Immigrati Profughi e Nomadi, 1 dall'Ufficio Casa, gli altri da diversi soggetti pubblici e privati. Vale la pena, tra questi, segnalare il progetto dell'Azienda USL Città di Bologna, assai significativo perché mira a realizzare un servizio informativo plurilingue nei servizi sanitari del territorio e coinvolge anche le Aziende USL Bologna Nord e Sud, quello della Caritas per offrire consulenza legale ai rifugiati politici, un progetto innovativo ed a carattere sperimentale presentato dall'APAD Coop Soc. Onlus, in collaborazione con diverse realtà ed istituzioni cittadine, per l'affidamento di minori stranieri non accompagnati o i cui genitori siano sottoposti a provvedimenti limitativi o sospensivi della potestà, a famiglie straniere provenienti dalla stessa area geografica del minore beneficiario dell'intervento.

Il Comune di Bologna ha inoltre incluso tra i suoi progetti L'Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni, gestito in collaborazione con la Provincia di Bologna (Servizio Sicurezza Sociale) e promosso da tutti i Comuni del territorio i quali partecipano rinunciando ad una quota dei fondi, stornati dal budget regionale complessivo prima della ripartizione, per finanziare le attività dell'Osservatorio, mentre la quota a carico del soggetto proponente verrà suddivisa al 50% fra il Comune e la Provincia di Bologna. In proposito è bene evidenziare che si provvederà con successiva Delibera Consigliare a rinnovare la formalizzazione dei rapporti fra i due Enti.

Quanto ai restanti comuni del territorio provinciale, solo 2 di questi (Lizzano in Belvedere e San Benedetto Val di Sambro) non hanno aderito al Piano. Con i fondi ad essi destinati, che gli altri comuni del Distretto hanno ritenuto di non utilizzare, si è valutato opportuno, nell'ambito delle attività del Gruppo Tecnico Territoriale Istituzionale, integrare il progetto presentato dall'Azienda USL Città di Bologna, già sopra descritto, in quanto apportatore di benefici sulla maggior parte del territorio provinciale.

Tutti gli altri comuni hanno attivamente collaborato con la Provincia e con i rispettivi comuni capodistretto per la realizzazione del Piano, anche impegnandosi economicamente.

Nelle tabelle che si allegano sono illustrati in sintesi i singoli progetti dei vari Distretti e le azioni che questi prevedono di realizzare.

Le priorità

Tutti i progetti insistono sulle priorità individuate dal Consiglio Provinciale.

Un'attenzione particolare è riservata alla **questione femminile**, con la creazione di sportelli o centri di ascolto/servizio dedicati specificatamente alle donne, in particolare i Distretti di Budrio e San Giorgio di Piano che hanno attivato 8 sportelli dedicati, il Distretto di Imola con il suo Centro Interculturale gestito da donne native e migranti, ma anche gli altri distretti, che nei loro progetti hanno comunque pensato ad azioni dedicate alle donne, per favorirne l'uscita dalla condizione di isolamento in cui vivono nella migrazione e per sostenerne l'integrazione in un contesto così diverso e per loro difficile, non solo o non tanto culturalmente, ma soprattutto per le condizioni oggettivamente disagiate in cui si trovano a gestire la propria quotidianità. Va evidenziato che questa attenzione non riguarda il Comune di Bologna, dove peraltro è più facile per le donne

immigrate trovare contesti di socializzazione con le proprie comunità di appartenenza e mitigare così la nostalgia e il senso di isolamento.

Cinque distretti (Casalecchio, Imola, San Giovanni in Persiceto, Porretta Terme, Bologna) hanno previsto nei rispettivi progetti l'attivazione di **corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana**, considerata strumento privilegiato per l'integrazione.

Tutti i progetti dei comuni dell'area suburbana e 8 fra i progetti del Comune di Bologna, prevedono l'inserimento di **mediatori culturali** nei servizi territoriali, oppure l'utilizzo di mediatori nella realizzazione di azioni ed interventi previsti dai progetti; la mediazione è pensata sia come sostegno agli operatori dei servizi territoriali nella relazione con i cittadini stranieri, sia come strumento di supporto agli immigrati nell'accesso e uso dei servizi stessi. Il tema della mediazione è assai significativo e l'ingresso dei mediatori nei servizi e nella gestione degli interventi sempre più necessario, soprattutto in una realtà come quella della italiana, che vede presenti tante immigrazioni diverse provenienti da paesi diversi.

Anche il **tema dell'informazione** ha ricevuto un'attenzione particolare e riguarda tutti i progetti del territorio provinciale e 5 fra i progetti del Comune di Bologna. Si tratta nella maggior parte dei casi della realizzazione di sportelli, centri servizi, ecc. che, oltre a svolgere funzioni di sostegno ai percorsi integrativi, si propongono anche come luogo di raccolta e diffusione delle informazioni sull'accesso/uso dei servizi a livello locale. L'informazione è erogata con le modalità più diverse: dalla disponibilità di mediatori per colloqui di segretariato sociale, alla realizzazione di depliant in lingua, alla gestione di sportelli telefonici, pagine web, ecc. Del resto l'importanza di una corretta e diversificata circolazione delle informazioni sulla realtà istituzionale e sociale italiana è il presupposto essenziale ai percorsi integrativi che le azioni del Piano intendono favorire. Certamente l'informazione non deve essere a senso unico, cioè rivolta unicamente ai cittadini stranieri, ma deve potersi tradurre anche in un'azione di informazione/sensibilizzazione rivolta a tutta la cittadinanza perché sappia comprendere ed apprezzare i grandi cambiamenti che il fenomeno migratorio sta apportando al sistema sociale locale e nazionale. Un'azione assai significativa in tal senso è svolta dall'Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni che, fra le sue attività, offre anche un servizio di consulenza e consultazione ai cittadini e che, con le proprie pubblicazioni, contribuisce a far meglio conoscere come e quanto la realtà migratoria interessa la realtà locale.

Se la maggior parte degli interventi previsti all'interno dei diversi progetti hanno fra i propri obiettivi il facilitare l'accesso e l'uso dei Servizi, più difficile è stato, per i comuni, lavorare sul **tema della rappresentanza** implementando azioni che favoriscano la partecipazione dei cittadini stranieri nella gestione della *cosa pubblica*. Questo è certamente un tema assai delicato e complesso, sia per la molteplicità delle presenze straniere sul nostro territorio, sia probabilmente perché si tratta di azioni altamente innovative per le quali il contesto sociale ed istituzionale italiano si trova ancora impreparato. Vale la pena ricordare che un progetto in tal senso era stato presentato dal Comune di Bologna nel precedente Piano Territoriale ma non ha poi avuto seguito. Quest'anno solo il Distretto di Pianoro ha presentato un progetto per l'Istituzione di un Forum degli immigrati, quale organo consultivo delle amministrazioni comunali del territorio su tematiche specifiche.

A fronte di queste difficoltà, diventa particolarmente significativo l'impegno dell'Amministrazione Provinciale ad avviare, nell'ambito del Progetto Trasversale sull'Immigrazione, lo studio di diverse esperienze e delle relative procedure per consentire la creazione di una rappresentanza su base provinciale della popolazione immigrata. Tale intervento, oltretutto supplire alla scarsa predisposizione di interventi analoghi a livello locale e nazionale, sarà un'esperienza che potrà fungere da guida ed esempio e costituirà senza dubbio in futuro uno stimolo per i comuni.

Va detto che tali azioni sono assai importanti ai fini di garantire una reale integrazione, perché, come ricorda la Delibera del Consiglio provinciale, rappresentano "il fondare in modo autentico le prassi della recettività, utilitaristica ma anche solidale verso gli immigrati, superando così quella dimensione che considera questi ultimi unicamente come oggetto di inclusione lavorativa oppure di politica securitaria e repressiva. Al contrario, dare loro l'opportunità di

partecipare, di rappresentarsi, quindi di considerare e farsi portavoce dei propri bisogni e dei propri diritti-doveri è forse l'unico metodo per superare anche la continua crisi di sicurezza/insicurezza e per contrastare le organizzazioni criminali che mirano a favorire l'inclusione dei nuovi arrivati nei loro circuiti".

Un ulteriore nodo critico rimane la **questione abitativa**, che pure ritorna in diversi progetti: i distretti di Imola e Porretta che prevedono l'accoglienza abitativa in emergenza, Bologna che richiede l'inserimento di mediatori culturali nel proprio Ufficio Casa e affida ad un organismo privato la gestione di uno sportello informativo dedicato, Casalecchio che prevede un'azione informativa specifica sull'accesso agli alloggi ERP e del mercato privato. E' evidente che queste azioni non possono che incidere in modo relativo sull'emergenza abitativa che, se riguarda tutti i cittadini, colpisce in modo particolare e specifico gli immigrati; del resto non è tra le finalità del Piano rispondere a questo tipo di bisogno.

Anche in questo caso è utile segnalare l'azione, anch'essa compresa nel Progetto Trasversale Immigrazione e predisposta dal Settore Affari Generali ed Istituzionali dell'Amministrazione provinciale, per attuare interventi che consentano di aumentare l'offerta sul territorio di alloggi in affitto a canone contenuto.

Un altro tema assai significativo per i percorsi integrativi è quello della **formazione e dell'inserimento al lavoro**: numerosi progetti prevedono di attuare azioni di sostegno all'inserimento in percorsi di orientamento, formazione, inserimento lavorativo che saranno attuati in collaborazione con i Centri per l'Impiego del territorio provinciale i quali, così come previsto nel Progetto Trasversale sull'Immigrazione della Provincia, si stanno dotando di un apposito servizio di mediazione socioculturale.

I contributi alle Associazioni

La Delibera del Consiglio regionale sopra richiamata, impegnava l'Amministrazione provinciale alla realizzazione di due programmi: il Piano Territoriale e la concessione di contributi ad Enti ed Associazioni per attività a favore di immigrati nel 2001; tale impegno è stato recepito anche dalla Delibera del Consiglio Provinciale ed il Servizio Sicurezza Sociale ha provveduto in merito tramite apposito Bando, approvato con Determina Dirigenziale P.G. 105561 / 2001.

Sono così pervenuti al Servizio 38 progetti presentati da 18 Associazioni di cui 11 sono composte da cittadini stranieri, 5 sono associazioni miste, 2 sono composte da soli cittadini italiani.

Sedici dei progetti presentati hanno ottenuto un finanziamento, assegnato secondo i criteri illustrati nell'allegato "Verbale della commissione di valutazione del bando per la concessione di contributi ad enti ed associazioni per attività a favore di immigrati nel 2001".

Nove fra i progetti ammessi al finanziamento propongono la realizzazione di corsi di lingua italiana per immigrati, due mirano a sostenere attività sportive, mentre la maggior parte riguardano iniziative che vogliono far conoscere e valorizzare le culture di origine degli immigrati, con l'intento anche di favorire la socializzazione e l'incontro fra bambini e adulti di culture diverse.

Altri ancora, invece, sono feste etniche ed iniziative di aggregazione fra immigrati, soprattutto nelle loro ricorrenze, per mantenere vive le proprie tradizioni e forse per sentirsi tutti insieme un po' più "a casa".

Bologna, settembre 2001

Rita Paradisi

PROGETTI PROVINCIALI PER IL PIANO TERRITORIALE IMMIGRAZIONE 2001

Proponente	Titolo progetto	Attività in corso o nuova	Destinatari	Azioni	Costo totale*	Quota a carico del proponente*	Contributo proposto
Comune di Bologna – Servizio Immigrati Provincia di Bologna - Servizio Sicurezza Sociale Tutti i Comuni del territorio provinciale	Osservatorio provinciale delle immigrazioni	Continuazione attività (fondi precedente PT)	Enti e Istituzioni pubbliche e private interessate allo scambio di informazioni, studenti e cittadini italiani e stranieri per accesso al servizio di consulenza e consultazione, cittadinanza in generale, organi di stampa, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta e analisi del materiale statistico e documentale proveniente dalle fonti esistenti Produzione di materiali per la diffusione delle informazioni con dati provinciali sulle aree: demografia, sanità, educazione, scuola e servizi sociali, giustizia, casa, lavoro e formazione professionale; ▪ Servizio di consulenza e/o consultazione del materiale documentale archiviato ▪ Eventuale indagine di approfondimento sul tema del lavoro sull'attività dei Servizi di pediatria di comunità verso i minori immigrati. 	150.000.000	52.500.000	97.500.000
TOTALE GENERALE					150.000.000	52.500.000	97.500.000

**PROGETTI DEI COMUNI PER IL PIANO TERRITORIALE IMMIGRAZIONE 2001:
SCHEDE DI SINTESI**

Distretto proponente (e principali attuatori)	Titolo progetto	Attività in corso o nuovo progetto	Destinatari	Azioni	Costo totale (in lire)	Quota a carico del proponente (in lire)	Contributo richiesto (in lire)
Budrio Medicina Castenaso Molinella CEFAL	Rete ODOS: sportelli sui territori per l'informazione e l'orientamento ai servizi per immigrati	Continuazione attività in corso (Fondi PTI 2000)	Prioritariamente donne immigrate	Attivazione e messa in rete di 4 Sportelli ODOS in 4 comuni con 1 operatore e 2 mediatori per fornire: <ul style="list-style-type: none"> ▪ info e orientamento ai servizi attraverso colloqui individuali e di gruppo ▪ incontri di gruppo con operatori dei servizi su temi da concordare ▪ laboratori di animazione socio-culturale ▪ promozione e divulgazione iniziative realizzate ▪ materiale informativo in più lingue ▪ eventi sul tema dell'intercultura ▪ accompagnamento e mediazione nel rapporto con istituzioni 	66.540.176	23.289.056	43.251.111
Casalecchio Anzola Calderara Montevoglio Ausl Bo Sud Arciragazzi Commissione Mosaico	Comunicazione e partecipazione anno 2002	Continuazione attività in corso (Fondi PTI 2000)	Immigrati con particolare attenzione alle donne	Mediazione interculturale nel distretto (7 mediatori in punti di ascolto c/o servizi sociali dei comuni) su: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Casa: accesso alloggi ERP e privati; ▪ Informazione: info e modulistica sui servizi; sportello info telematico; eventi interculturali ▪ Alfabetizzazione e formazione lavoro: connessione immigrati con CTP scuole Dozza, CIOP, CEFAL ▪ Partecipazione e socializzazione interculturale nei S. scolastici, educativi, culturali e del tempo libero ▪ Associazionismo: promozione partecipazione Formazione rivolta alle donne ed educazione interculturale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corso cura casa e persona per disoccupate ▪ Attività di sartoria, accesso libero e saltuario ▪ Corso comunicazione interculturale: per operatori Raccolta ed elaborazione dati sul tema immigrazione	217.136.703	75.997.846	141.138.857

Distretto proponente (e principali attori)	Titolo progetto	Attività in corso o nuovo progetto	Destinatari	Azioni	Costo totale (in lire)	Quota a carico del proponente (in lire)	Contributo richiesto (in lire)
Imola Consorzio servizi sociali Arc en Ciel Trama di terre C.I.S. Anolf Ass. Musulmani Il Solco Il Mappamondo	Albatros	Nuovo (sportello casa, accoglienza abitativa) Continuazione (Centro interculturale, Centro servizi, Assistenza legale, mediazione culturale)	Immigrati, donne, cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglienza abitativa: per donne sole o con figli, affiancata a percorsi di integrazione-autonomia ▪ Sportello casa: raccolta e analisi della domanda e delle risorse; informazione, mediazione per accesso al mercato pubblico e privato, offerta. ▪ Centro Interculturale: mediazione familiare e per donne/ madri, alfabetizzazione adulti, corsi di lingua per bambini, attività culturali ▪ Assistenza legale e biblio giuridica ▪ Centro servizi: mediazione a supporto del servizio sociale anche in visita domiciliare 	144.935.000	50.727.000	94.208.000
Malalbergo San Pietro in C. Castel M. Granarolo Pieve di C. Distretto S. G. P CEFAL Mappamondo	Donne al centro	Continuazione attività in corso (Fondi PTI 2000)	Donne in particolare	<p>Attivazione e messa in rete di quattro Poli integrati di supporto ai servizi (1 operatore e 2 mediatori) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Info e orientamento ai servizi, alla F.P., al lavoro, con colloqui individuali e di gruppo ▪ incontri di gruppo con operatori dei servizi su temi da concordare ▪ laboratori di animazione socio-culturale ▪ sostegno a percorsi co-progettati con servizi territoriali ▪ promozione e divulgazione iniziative realizzate ▪ materiale informativo in più lingue 	162.000.000	81.468.237	80.531.763

Distretto proponente (e principali attuatori)	Titolo progetto	Attività in corso o nuovo progetto	Destinatari	Azioni	Costo totale (in lire)	Quota a carico del proponente	Contributo richiesto (in lire)
San Giovanni Crevalcore Sala Bolognese Sant'Agata B. Distretto S.G.P. CTP sc. Mameli Futura S.p.a. OMAL	Dateci ascolto	Continuazione attività in corso (Fondi PTI 2000)	Donne in particolare	Istituzione di un Gruppo tecnico di ascolto e disponibilità di mediatori culturali a supporto delle attività dei servizi sociali per realizzare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ colloqui individuali con donne ▪ sistema info su servizi e risorse del territorio ▪ corsi di alfabetizzazione ▪ corsi da attuarsi in base ai bisogni espresso o rilevato ▪ info e depliant su accesso e uso dei servizi ▪ verifica sui titoli di studio delle donne per loro uso in Italia ▪ corsi per obbligo scolastico ▪ tirocini formativi in azienda ▪ studio fattibilità percorsi di autoimprenditorialità 	70.965.000	20459088	50.505.912
Pianoro Ausl Bo Sud	La relazione, le differenze, la cultura, l'integrazione. Costruire la relazione conservare le culture	Continuazione attività in corso (Fondi PTI 2000)	Immigrati, popolazione	Biblioteca multiculturale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rendere disponibili strumenti per l'educazione e la conoscenza interculturale ▪ creazione di un sito web per realizzare in rete fra tutte le biblio un unico catalogo sul tema Centro Servizi e mediazione interculturale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ mediatori culturali sul territorio disponibili per le scuole, i servizi socio-sanitari, centri di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo, ecc. Forum degli immigrati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ organo consultivo delle Amm.comunali del distretto ▪ temi vari in discussione 	117.059.433	40.970.802	76.088.631

Distretto proponente (e principali attuatori)	Titolo progetto	Attività in corso o nuovo progetto	Destinatari	Azioni	Costo totale (in lire)	Quota a carico del proponente (in lire)	Contributo richiesto (in lire)
Porretta Terme Ausl BO Sud Forum metropolitano, Parrocchia Santa Maria Maddalena di Porretta Terme	Prima Accoglienza. Integrazione linguistica. Azioni per favorire l'integrazione nel sistema socio- sanitario.	Nuovo e Continuazione attività in corso (Fondi PTI 2000)	Immigrati e popolazione	Accoglienza c/o centro residenziale per famiglie residenti e in difficoltà abitativa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetto per superamento emergenza ▪ contribuzione a carico dei beneficiari Corsi di italiano: <ul style="list-style-type: none"> ▪ insegnanti madrelingua Azioni per integrazione nel sistema socio- sanitario: <ul style="list-style-type: none"> ▪ indagine sul campo per mappatura bisogno ▪ depliant in lingua sui servizi ▪ Fiera dell'immigrazione (stand info sui servizi, cucina etnica, animazione inreulturale per bambini, ecc.) 	120.740.000	42.297.867	78.553.181
TOTALE GENERALE					899.376.312	335.209.896	564.277.455

**PROGETTI DEL COMUNE DI BOLOGNA PER IL PIANO TERRITORIALE IMMIGRAZIONE 2001:
SCHEDA DI SINTESI**

*Tali voci sono in via di ridefinizione, vista la necessità di ripartire il fondo destinato al Comune di Bologna tra i progetti a questo presentati, i quali prevedevano una richiesta di contributi superiore alla effettiva disponibilità. La ripartizione sarà effettuata nel rispetto delle direttive regionali.

Proponente	Titolo progetto	Attività in corso o nuova	Destinatari	Azioni	Costo totale*	Quota a carico del proponente*	Contributo regionale proposto
Q. San Donato Istituto C. 10° Istituto C. 11° Ass. Sirena P. C. Zonarelli	Progetto di educazione interculturale	Continuazione attività (in parte Fondi diritto allo studio e L. 285)	Alunni Istituti 10° e 11° soprattutto stranieri, famiglie soprattutto straniere,	Educazione Linguistica (L2) in orario scolastico e non per elementari e medie Laboratori interculturali e di socializzazione			33.000.000
Q. San Donato C. Zonarelli Forum metropolitano	Potenziamento mediateca e ludoteca del C. Zonarelli	Continuazione attività (Fondi precedente PT)	Associazioni e cittadini	Apertura mediateca 4 gg. Settim Dotazione di attrezzature informatiche, testi e altro in lingua Organizzazione Fest Festival Corsi informatica per responsabili associazioni straniere Apertura Ludoteca 3 gg. settimana			40.000.000
Caritas	Attività di consulenza legale a favore di rifugiati politici	Nuovo	Profughi, rifugiati, richiedenti asilo	Studio problematiche su tutela dei diritti, sia generale che su singoli Assistenza legale per procedure Copertura delle spese legali Analisi su esiti attività e studio di eventuali percorsi alternativi Solleciti agli organismi legislativi per integrazione normativa Pubblicazione e diffusione dati sull'attività svolta			12.000.000
Quartiere San Vitale Istituti Educativi in Bologna Coop. Attività Sociali	Laboratorio interetnico all'interno del 4° Centro Anni Verdi	Nuovo	Minori preadolescenti (11-14 anni) e le loro famiglie	Mediatore culturale nel centro Materiale info in lingua Aiuto scolastico e laboratori per socializzazione interculturale Sostegno al ruolo genitoriale Orientamento post obbligo Formazione agli operatori del C. Coordinamento con servizi sociali e scolastici del territorio			30.000.000

Proponente	Titolo progetto	Attività in corso o nuova	Destinatari	Azioni	Costo totale*	Quota a carico del proponente*	Contributo Regionale proposto
CD/Lei Provincia Università AMIL	Le terre di tutti	Continuazione attività (fondi precedente PT)	Alunni stranieri e loro famiglie, insegnanti	Contatti con famiglie straniere Sportello info per famiglie sul rapporto con le scuole Interventi interculturali nelle scuole con mediatori Formazione interculturale Stage formativo residenziale sull'intercultura Seminari e convegni sulla migrazione e la mediazione nelle scuole Kit didattico per le scuole sui temi dell'intercultura			23.000.000
Quartiere Navile CD/Lei AUSL Scuole Servizi infanzia Privati	Integrazione tra culture all'interno dei servizi educativi per l'infanzia e degli istituti scolastici	Continuazione Attività (fondi precedente PT)	Bambini stranieri utenti dei servizi educativi e loro famiglie	Laboratori per il bilinguismo per bambini e genitori c/o centri lettura Raccordo con S. educativi per percorsi didattici Mediatori per i servizi educativi Formazione per operatori Incontri interculturali fra genitori Corsi alfabetizzazione e recupero scolastico			28.000.000
Forum metropolitano delle associazioni di cittadini non comunitari di Bologna e provincia Ass. Oltre	Favorire l'integrazione dei cittadini stranieri a Bologna e provincia	Nuovo e Continuazione Attività (fondi precedente PT)	Cittadinanza Autorità ed istituzioni locali Critici culturali	Fest Festival Consulenza legale e incontri informativi sulla legislazione Foruminform@: contenitori di servizi info per stranieri Sostegno all'integrazione scolastica tramite incontri interculturali			12.000.000

Proponente	Titolo progetto	Attività in corso o nuova	Destinatari	Azioni	Costo totale*	Quota a carico del proponente*	Contributo regionale proposto
Quartiere Savena Istituti 9° e 12° Cospe Associazioni	Intercultura al Savena	Nuovo e Continuazione	Bambini, adolescenti, adulti, istituzioni	Mediazione interculturale a scuola: <ul style="list-style-type: none"> ▪ alfabetizzazione L2 per alunni stranieri ▪ laboratori interculturali Laboratorio linguistico multimediale nelle scuole Laboratorio permanente interculturale c/o quartiere per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ bambini 3/6 anni e adulti, ▪ sportello di ascolto tematico, ▪ formazione operatori educativi su intercultura, mediazione linguistica c/o le scuole			53.000.000
Centro Territoriale Formazione Adulti Dozza Istituto penale minorile CD Lei	Ti incontro nel Pratello	Nuovo	Ragazzi stranieri dell'Istituto	Laboratorio di pedagogia narrativa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ guida alla lettura, all'ascolto, alla drammatizzazione, all'elaborazione di testi, anche in video scrittura Realizzazione di un volume descrittivo dell'esperienza e sua rilegatura Laboratorio di educazione alla salute			10.000.000
CIDIS/ALISEI Polo Interetnico Afriche e Orienti	OASI – Organizzazione assistenza servizi immigrati	Nuovo	Immigrati, italiani proprietari di immobili, vigili urbani, dipendenti comunali, scuole	S. info e orientamento alla casa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ monitoraggio bisogno ▪ banca dati incrocio d/o ▪ sportello info ▪ sensibilizzazione sul tema Educazione all'interculturalità: 3 seminari su temi specifici Corsi di formazione per docenti e operatori Alfabetizzazione socio-linguistica per adulti			50.000.000

Proponente	Titolo progetto	Attività in corso o nuova	Destinatari	Azioni	Costo totale*	Quota a carico del proponente*	Contributo regionale proposto
Istituto comprensivo 1° Istituti 14° e 2° Ass. private Quartieri Borgo e Reno	La scuola come laboratorio interculturale	Continuazione attività (Fondi dalla L. 285 nel 97-2000)	Alunni e genitori Soprattutto stranieri	Corsi di prima alfabetizzazione Corsi di seconda alfabetizzazione Attività interculturali per le classi Attività interculturali per i genitori Sostegno ai genitori stranieri Iniziative pubbliche interculturali			14.000.000
Istituto comprensivo 3° Lame Quartiere Navile	Alunni stranieri a scuola	Continuazione attività (mai finanziato)	Alunni e genitori stranieri	Due laboratori interculturali (1 sc. elementare 1 media inf.) con mediatore culturale per: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostegno all'apprendimento dell'italiano ▪ valorizzazione culture di orig. ▪ Favorire partecipazione genitori stranieri 			10.000.000
Comune di BO Ufficio Casa Servizio Immigrati Profughi Nomadi	Percorso casa per uscire dall'accoglienza e dall'emergenza	Continuazione attività (fondi precedente PT)	Stranieri	Mediatori culturali di varie nazionalità a supporto dell'attività di sportello dell'Ufficio Casa			15.000.000
AUSL città di Bologna Ausl Bo Nord Ausl Bo Sud SOKOS Salute senza margini AMISS	Comunicare per la salute: Servizio Informativo Plurilingue nelle strutture sanitarie dell'area metropolitana bolognese	Continuazione attività (fondi precedente PT)	Stranieri Servizi sanitari e comunali	Mediazione / informazione telefonica Servizio di mediazione c/o strutture sanitarie Depliant info sui Servizi in lingua Modulistica e cartellonistica in lingua c/o servizi e ospedali Campagna info multilingue Incontri educazione alla salute Formazione operatori sanitari sull'intercultura			56.387.002

Proponente	Titolo progetto	Attività in corso o nuova	Destinatari	Azioni	Costo totale*	Quota a carico del proponente*	Contributo proposto
ITC Rosa Luxemburg	Da uno stato all'altro	Continuazione attività (non specifica se avuto altri finanziamenti)	Studenti stranieri	Atelier di lettura e scrittura Laboratorio di videografia Realizzazione libro e video sul tema dei "passaggi" (da un paese all'altro, da un contesto culturale all'altro, ecc.)			6.000.000
APAD Coop Soc. Onlus Comune BO (s. immigrati e s. infanzia) Centro G.M. Tribunale M. Giudice tutelare Università BO CGIL BO Consorzio Epta	Affido di bambini, e adolescenti stranieri c/o famiglie straniere residenti provenienti dalla stessa area geografica	Nuovo	Famiglie affidatarie straniere Minori stranieri non accompagnati o in misura alternativa o sui cui genitori sia dichiarata limitazione o decadenza della potestà	Informazione, selezione e formazione delle famiglie affidatarie Abbinamento minori-famiglie Supervisione sull'andamento dell'affido Accompagnamento alla fine del percorso di affido			30.000.000
Comune di Bo Servizio Immigrati U.O. Formazione, Sett. Istruzione CDLei	Formazione interculturale per i dipendenti del Comune di Bologna a contatto con il pubblico	Nuovo	Dipendenti comunali a contatto con pubblico straniero	Gruppo di pilotaggio del progetto Ricerca sul fabbisogno formativo Modulo formativo sperimentale con presenza di mediatori in aula Valutazione e riprogettazione Modulo formativo allargato Valutazione finale			91.000.000
Comune di Bologna – Servizio Immigrati Altri S. comunali a contatto con stranieri	Sevizio centralizzato di mediazione interculturale e interpretariato	Nuovo	Servizi comunali a contatto con cittadini stranieri	Segreteria del S. centralizzato Selezione mediatori per affiancamento operatori comunali Pubblicizzazione del S. ai settori comunali interessati Attivazione servizio su richieste ad hoc dei vari settori			54.970.000
TOTALE GENERALE							568.357.000